



selfie

Da Fiorentini a Poggi e Jacobacci& Partners Nel libro di Lessona le vicende di sette imprenditrici di successo

di **Teresa Cioffi**

Sette imprenditrici che hanno preso in mano un'azienda e ne hanno tracciato il successo. Ognuna con il proprio vissuto e le proprie intuizioni, in un mix tra creatività e programmazione. Storie diverse, eppure simili per le scelte cruciali che sono state intraprese, tanto da poter dire: «Se non ci fosse stata lei...». A disegnare il ritratto di queste sette donne, quattro delle quali torinesi, la penna dei giornalisti Silvia Lessona e Adriano Moraglio. Insieme hanno dato vita al libro «Nel nome delle donne. Sette racconti: quando in azienda la presenza femminile diventa decisiva», pubblicato da Rubbettino editore. Pagine dove i progetti di business incontrano le vicende di vita quotidiana, in una narrazione in prima persona. C'è Adriana Gasco, CFO di Fiorentini Alimentari, leader del settore degli snacks e tra le prime aziende a portare la produzione di gallette in Italia. «Adriana Gasco, moglie di Roberto Fiorentini, è entrata nel vivo della gestione, dall'amministrazione fino all'ideazione dei prodotti — spiega Lessona —. Così come



Silvia Lessona racconta storie di imprenditrici

fondamentale è stato il lavoro di Cristiana Poggio per la creazione della cooperativa Immaginazione e lavoro, tra le più originali». E poi l'impresa di Nunzia Giunta, co-founder di Uomo & Ambiente, società che guida definendosi «un'amministratrice delicata». Lo scorso giugno le è stata consegnata la Mela d'Oro del Premio Women Value Company di Intesa Sanpaolo per Fondazione Bellisario. Tra le torinesi presenti nel libro anche Enrica Acuto, presidente di Jacobacci&Partners, azienda di marchi e brevetti con oltre 150 anni di storia e 70 milioni di fatturato. Il mantra di Acuto? «Power and flowers». «In tutte le personalità emergono le intuizioni e le competenze, ma soprattutto c'è una forte attenzione alle persone — racconta Lessona —. Ognuna di queste imprenditrici ha saputo creare rapporti umani solidi. Sulla parità di genere ai vertici aziendali c'è ancora molto da fare. Eccezionali? Forse, ma sono sicura che con il passare degli anni racconti come questi saranno sempre più quotidiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA